

Reperibilità e comparabilità di dati per le città metropolitane. Riflessioni e proposte dall'esperienza di una banca dati su Torino

Agata Spaziante e Luca Staricco

Dipartimento Interateneo Territorio – Politecnico di Torino

Abstract

È noto come in questi anni, in numerosi documenti della Commissione europea si sia più volte ribadito il fatto che le città e le aree metropolitane costituiscono fondamentali motori di sviluppo economico per l'Europa, essendo anche i luoghi nevralgici dell'economia della conoscenza; allo stesso tempo, rappresentano gli ambiti in cui si manifestano con maggior forza le criticità sociali ed ambientali. È questa duplice dimensione a giustificare una forte e crescente attenzione per il tema urbano, e l'importanza di osservatori capaci di fornire conoscenza su questi territori, a supporto delle decisioni,

Al tempo stesso, però, si tratta di realtà meno monitorate di quanto si possa pensare, almeno secondo un'ottica di sostenibilità che tenga conto contemporaneamente delle tre dimensioni dell'economia, dell'ambiente e della società, e delle loro interazioni reciproche.

Da undici anni a Torino due associazioni di imprenditori, il Circolo L'Eau Vive e il Comitato Rota, promuovono in collaborazione con il Politecnico di Torino la pubblicazione di un *Rapporto annuale* sulla città, volto a valutare anno per anno le dinamiche urbane a 360° (relativamente a demografia, economia e innovazione, formazione, ambiente e sicurezza, mobilità, sanità e assistenza, trasformazioni urbane, cultura, con particolare attenzione soprattutto ai mutamenti capaci di incidere sui tempi lunghi) e gli effetti delle politiche e dei progetti locali. Il volume del *Rapporto* è integrato da un sito web (www.eauvive.it), che offre una banca dati aggiornata annualmente con centinaia di tabelle elaborabili sull'area torinese – spesso confrontata con le principali metropoli – relative a diversi ambiti delle politiche urbane, e una bibliografia ragionata con le ricerche socioeconomiche prodotte sull'area torinese nell'ultimo quarto di secolo.

Si tratta di un'esperienza piuttosto rara ed eccezionale nel panorama italiano: sono stati realizzati in questi anni diversi rapporti sulle altre città metropolitane, ma nessuno ha la continuità storica e la sistematicità del *Rapporto su Torino*.

Uno dei valori aggiunti più importanti di questo *Rapporto* risiede nel basare la valutazione delle dinamiche e delle politiche della città su un confronto comparativo – il più ricorrente possibile – con le altre città metropolitane: confronto indispensabile per uscire da una visione eccessivamente "torinocentrica", spesso prevalente (e distorta) nel dibattito locale.

Proprio questo confronto intermetropolitano è però operazione alquanto complessa da realizzare, per la difficoltà di reperire dati effettivamente comparabili:

- in termini verticali, di scala geografica. Se un confronto a livello di area metropolitana è irrealizzabile per la mancanza stessa di una delimitazione univoca di tali aree, i dati

sono spesso disponibili a livello provinciale (non sempre così significativo per le città metropolitane), molto meno a livello di singola città;

- in termini orizzontali, di disaggregazione settoriale. Si pensi, solo per fare un paio di esempi, al terziario (che, pur contribuendo per oltre i due terzi al valore aggiunto delle province metropolitane, resta una "scatola chiusa", poco conosciuta quanto a entità del contributo dei suoi numerosi componenti) o alle trasformazioni urbane (qual è il numero di abitazioni costruite anno per anno nelle città metropolitane? Qual è l'andamento del consumo di suolo?).

Sarebbe allora molto interessante se l'Istat promuovesse la creazione di un "portale" sulle città metropolitane, che – in un'ottica di messa in rete dell'informazione, piuttosto che di una sua centralizzazione – costituisse per gli studiosi il riferimento per sapere dove reperire banche dati, indicatori, ricerche, studi su queste città, al fine di favorire una loro analisi in termini comparativi.